

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

55° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1999

Presidenza del presidente DI BENEDETTO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(361) **LORETO ed altri.** – Estensione al Monumento sacario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra

(2447) **BONATESTA ed altri.** – Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra

(Discussione congiunta e approvazione di un testo unificato)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5 e passim
AGOSTINI (PPI)	3
BONATESTA (AN).	4
DE GUIDI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione.	2
GUERRINI, sottosegretario di Stato per la difesa.	5

MANCA (Forza Italia)	4
PETRUCCI (Dem. Sin.-l'Ulivo).	4
UCCHIELLI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	5

(961-B) **CARCARINO ed altri.** – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 6, 8, 9 e passim
AGOSTINI (PPI)	10
FORCIERI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	8
GUERRINI, sottosegretario di Stato per la difesa	10
LORETO (Dem. Sin.-l'Ulivo).	10
MANCA (Forza Italia)	8
NIEDDU (Dem. Sin.-l'Ulivo).	9
PALOMBO (AN).	9, 11
PETRUCCI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione.	7

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(361) **LORETO.** – *Estensione al Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra*

(2447) **BONATESTA.** – *Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato 'Ara Pacis Mundi', di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra*

(Discussione congiunta e approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: «Equiparazione dei cimiteri di guerra dei Monumenti sacrali di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia)»)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Estensione al Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra», d'iniziativa dei senatori Loreto, Taviani, Falomi, Battafarano, Parola, Mele, Mazzuca, Caponi, Manzi, Salvato e Semenzato, e «Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato 'Ara Pacis Mundi', di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra», d'iniziativa dei senatori Bonatesta, Turini e Macarantini.

Ricordo che in data 18 novembre 1988 era stato approvato in sede referente un testo unificato dei due disegni di legge; in data 15 dicembre 1998 è stato richiesto dal senatore Semenzato il passaggio in sede deliberante e in data 26 gennaio 1999 si è registrato in questo senso l'assenso unanime dei gruppi componenti e del sottosegretario Guerrini. Il Presidente del Senato, uditi i Capigruppo, ha disposto la riassegnazione di entrambi alla sede deliberante in data 1° luglio.

Invito il relatore, senatore de Guidi, a riferire sui disegni di legge.

DE GUIDI, relatore. Come è stato poc'anzi ricordato dal Presidente, i due disegni di legge sono già stati esaminati in sede referente, giungendo ad approvare un testo risultante dall'unificazione dei due provvedimenti.

Per memoria di tutti, ricordo che si tratta, in sostanza, di equiparare ai cimiteri di guerra il Monumento sacrario di Leonessa (Rieti) (disegno di legge n. 361) e il Monumento-Sacrario denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia) (disegno di legge n. 2447).

Il regolamento relativo alla definizione di cimitero di guerra richiede che in questi vi sia la presenza di salme. Il Monumento di Leonessa raccoglie i resti di una strage compiuta nel 1943 dalla quale si ricavarono salme che furono allocate nel locale cimitero di Leonessa e resti indistinti

– data la violenza della strage – che furono raccolti (non potendo essere separati) e collocati in questo Monumento sacrario. Esiste, pertanto, una reale presenza di salme e coloro i quali non hanno potuto riconoscere una loro salma hanno la possibilità di onorarne la memoria in questo monumento sacrario.

Il Monumento-Sacrario di Medea (Gorizia) denominato «Ara Pacis Mundi» – peraltro un ricco e bel monumento – raccoglie, a differenza di quello di Leonessa, terra raccolta in tutti i campi in cui furono combattute battaglie e dove rimasero i resti di salme che non potevano essere recuperate ed acqua dei mari dove perirono marinai ed equipaggi di navi, sommergibili ed aerei nel corso dei conflitti che hanno coinvolto l'Italia in questo secolo. Non vi è, quindi, la presenza fisica di salme ma la terra che ha raccolto i resti e il sangue di queste salme; un simbolo comunque concreto per i familiari che possono, in qualche modo, riconoscervi la presenza dei propri defunti.

Come ho già detto il 18 novembre 1988 fu approvato in sede referente un testo unificato dei due disegni di legge, data l'omogeneità della materia da essi trattata. Furono avanzate alla Commissione alcune osservazioni da parte del Governo, in particolare in merito al Sacrario di Gorizia dove – ripeto – non vi è la presenza di salme; questa circostanza, a giudizio del rappresentante del Governo, avrebbe potuto dare il via libera ad una richiesta infinita di riconoscimento di altri monumenti come cimiteri di guerra e ciò avrebbe richiesto un impegno di manutenzione e conservazione degli stessi da parte del Ministero della difesa.

Ritengo che l'eventuale approvazione del disegno di legge relativo all'estensione al Monumento-Sacrario di Medea (Gorizia) delle norme per i cimiteri di guerra non apra necessariamente la strada ad una serie infinita di richieste in tal senso. Ritengo, peraltro, che nel caso in cui esse si presentassero dovrebbero comunque passare attraverso il vaglio delle Commissioni e delle Aule parlamentari e pertanto essere ulteriormente esaminate.

In ogni caso, sono convinto che il Monumento di Leonessa ed anche quello di Medea possano rientrare tra i cimiteri di guerra con tutto ciò che ne consegue.

Pertanto, la mia proposta è quella di votare il testo unificato dei disegni di legge nn. 31 e 2447, da me predisposto, composto di un solo articolo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AGOSTINI. Ringrazio innanzi tutto il collega De Guidi per la sua relazione così puntuale, che ha contribuito a chiarire questa tematica anche con riguardo alle perplessità circa la possibilità di equiparare, per valore e per importanza, i due monumenti. Mi sembra che in proposito non vi siano più dubbi e pertanto ritengo che la Commissione possa senz'altro procedere all'approvazione del provvedimento, atteso da oltre 25 anni.

Si tratta di un provvedimento che ha soprattutto carattere morale e negarlo significherebbe deludere le attese degli interessati, delle associazioni e di tutti coloro che amano la storia con i suoi valori; storia che deve essere sempre ricordata in ogni tempo e in ogni momento della vita successiva agli eventi.

Pertanto, preannuncio che il Gruppo Partito Popolare Italiano voterà senz'altro a favore del provvedimento.

MANCA. Signor Presidente, solo poche parole per esprimere la mia adesione sentita sia a quanto detto dal relatore sia dal vice presidente della Commissione.

Effettivamente la civiltà di un popolo si riconosce soprattutto nella misura in cui questo rispetta il suo passato e tutto ciò che appartiene al mondo dei valori.

Intendo affermare semplicemente questo ed invitare i colleghi e le istituzioni governative e parlamentari a valutare questa materia con un'attenzione ancora maggiore rispetto a quella che si pone nei confronti delle forze effettivamente operanti, le quali saranno sicuramente più incentivate se vedranno il loro passato glorificato, tenuto nella giusta considerazione e rispettato.

BONATESTA. Signor Presidente, intervengo semplicemente per ringraziare il relatore per quanto espresso nell'illustrare il provvedimento in esame. Credo non vi sia altro da aggiungere a quanto da lui affermato, condivido pienamente tutto ciò che ha sostenuto e pertanto anticipo che il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento convinto che qualunque persona libera da condizionamenti (di qualsiasi genere) si riconosca nei valori messi in risalto in questa sede.

PETRUCCI. Signor Presidente, colleghi, non intervengo certo per esprimere contrarietà al provvedimento al nostro esame; voglio tuttavia sottolineare l'esigenza di inserire eventualmente in questo provvedimento l'istituendo Parco della pace di S. Anna di Stazzema. Si tratta di un centro regionale della resistenza e medaglia d'oro al valore militare; ricordo che vi si compì una strage nazifascista che fece 560 vittime tra bambini, donne ed anziani. Alla Camera è pendente un disegno di legge relativo al Parco della pace, che però non è giunto ad approvazione ed il comune di Stazzema ha qualche difficoltà a sostenere, tra l'altro, anche la pressione molto grossa dei visitatori: nel 1998 furono oltre 40.000 le persone che si recarono a visitare questo centro della resistenza toscana.

Voglio aggiungere che Stazzema è uno dei luoghi dove vi sono stati grandi eccidi; è stato visitato recentemente dal Presidente Scalfaro e dal ministro Scognamiglio quando era Presidente del Senato. Perciò vorrei

che insieme ai due monumenti di cui ci occupiamo oggi per riconscerli cimiteri di guerra sia inserito anche il Parco della pace di S. Anna di Stazzema.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento, senatore Petrucci, però oggi noi abbiamo all'esame due disegni di legge che hanno un oggetto specifico.

UCCHIELLI. Signor Presidente, colleghi, condivido le valutazioni già svolte da altri colleghi, anche se sono un po' meravigliato che si debba provvedere in questo senso con una legge dello Stato. Ritengo che si tratti di una questione puramente finanziaria; infatti, mentre nella prima discussione che abbiamo svolto in proposito sembrava che non vi fossero oneri finanziari, constatiamo invece che c'è uno specifico capitolo di spesa per far fronte al funzionamento ed alla manutenzione complessiva di questi monumenti, che potrebbe anche vedere una partecipazione degli enti locali.

Per quanto riguarda la questione del Parco della pace di S. Anna di Stazzema, dato che non può essere risolta con questo provvedimento, chiedo che venga affrontata al più presto o portando a compimento l'iter del provvedimento in esame alla Camera o con altro tipo di intervento da parte del Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si rifà alla relazione del senatore De Guidi, che ha descritto in materia precisa la problematica che abbiamo di fronte sia per quanto riguarda Leonessa, su cui il Governo si era espresso favorevolmente sin dall'inizio, sia per quanto riguarda Medea, su cui vi erano degli impedimenti, delle perplessità e delle difficoltà che – non lo nascondo – non sono venuti meno.

Una visione ampia sulle questioni relative alle onoranze ai caduti può consentire a noi tutti, quindi anche al Governo, di accettare il punto di vista che qui è stato formulato dal relatore e anche dai senatori che sono intervenuti, purchè vi sia l'impegno del Senato, di questa Commissione in particolare, ad evitare che vi sia una proliferazione di provvedimenti similiari; è infatti metodologicamente più corretto attribuire, non allo Stato, ma agli enti locali gli oneri finanziari relativi alla cura dei monumenti, inclusi i cimiteri di guerra, per i quali l'intervento dello Stato centrale deve essere considerato come una eccezione e non un varco attraverso cui poi far passare il treno delle sofferenze, delle richieste e delle difficoltà.

In Parlamento ci si viene per dire e anche per ascoltare. Dopo aver ascoltato questo è stato qui detto dai colleghi intervenuti, esprimo un parere favorevole alla richiesta del relatore e dei senatori intervenuti.

PRESIDENTE. Dalle parole del sottosegretario Guerrini mi sembra di poter recepire l'impegno del Governo ad esaminare con una certa celerità il provvedimento attualmente pendente alla Camera a cui prima si riferiva il senatore Petrucci, ed auspico un sollecito esame qui in Senato non appena quel testo ci perverrà.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1 del testo unificato proposto dal relatore:

Art. 1.

1. Il Monumento Sacratio dei 51 martiri di Leonessa (Rieti) e il Monumento Sacratio dedicato al ricordo e ai caduti e ai dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia), sono equiparati a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra. Sono conseguentemente ad essi applicabili le disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 e successive modificazioni.

IL RELATORE

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1 risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 361 e 2447, che assumerà il seguente titolo: «Equiparazione ai cimiteri di guerra dei Monumenti sacri di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia).

È approvato.

(961-B) CARCARINO ed altri. – *Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa», di iniziativa dei senatori Carcarino, Russo Spina e Manzi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Siamo in attesa del parere della 5^a Commissione, in assenza del quale non potremo procedere al voto del provvedimento.

Prego il senatore Petrucci di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

PETRUCCI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, colleghi, la questione di cui ci stiamo occupando interessa esattamente 143 lavoratori, che hanno prestato la loro attività in maniera precaria presso il Genio campale, dipendenti di imprese edilizie di Bari, Roma e Perdasdefogu. Si tratta di una questione nota perchè in questa Commissione l'abbiamo approfondita anche con audizioni ed incontri con il sindacato e con i lavoratori; abbiamo in passato già espresso un parere favorevole, concretizzati il 3 marzo 1999 con l'approvazione di un provvedimento che regolarizzava una situazione che si stava trascinando da anni.

Il testo è poi passato all'esame dei colleghi della Camera, che ce l'hanno restituito lo scorso 15 luglio dopo aver introdotto alcune modificazioni. Fondamentalmente la Camera non ha stravolto il testo; ha svolto probabilmente un esame più approfondito, essendo passata tra l'altro in Commissione lavoro la questione dell'inquadramento di questi dipendenti. Tuttavia la sostanza rimane la stessa: si chiede con l'articolo 1 che il Ministero della difesa sia autorizzato ad assumere dal 1° gennaio 1999, anche in sovrannumero, i 143 lavoratori in servizio con contratto a termine alle dipendenze dell'ottavo e del sedicesimo Reparto genio campale dell'Aeronautica militare, che si trovino nelle condizioni che avevamo già previsto: che alla data del 31 dicembre 1996 (questa data è stata corretta dalla Camera rispetto a quella del 31 dicembre 1995 che noi avevamo stabilito) abbiano prestato la propria attività lavorativa per un periodo complessivamente non inferiore a 208 settimane (lo stesso termine che avevamo indicato noi) nel quinquennio precedente la predetta data, e che successivamente, entro il 31 dicembre 1998, abbiano avuto rapporti di lavoro anche occasionali con i medesimi reparti.

Un'altra modifica introdotta dalla Camera dei deputati in seconda lettura riguarda il comma 2 dell'articolo 1. L'assunzione in servizio dei dipendenti, di cui al comma 1, è effettuata con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, sulla base di apposita domanda presentata da parte degli interessati. Questa, ripeto, è una novità rispetto al testo approvato dal Senato.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria i colleghi della Camera invece, - come forse ricorderete - ha ripreso un emendamento del Governo. Il maggiore onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.750 milioni in ragione d'anno a decorrere dal 1999, trova copertura nell'accantonamento relativo al Ministero delle difesa, mentre le somme attualmente destinate al pagamento degli oneri relativi ai contratti a termine (naturalmente questi dipendenti hanno già un costo per l'amministrazione pubblica) trovano copertura in un apposito capitolo dello stato

di previsione del Ministero della difesa. In sostanza, il costo è dato semplicemente dalla differenza tra quanto andrà a costare l'inquadramento definitivo e la somma attualmente spesa.

Il provvedimento è molto semplice, credo che i colleghi lo conoscano in maniera approfondita ed anch'io concordo con il Presidente sulla necessità di mettervi la parola fine perchè si trascina da troppo tempo; occorre dare sicurezza ai lavoratori che da svariati anni aspettano un inquadramento definitivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANCA. Vorrei esprimere la mia gratitudine al relatore perchè ci ha riproposto la problematica relativa all'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa con la dovuta sintesi e con gli opportuni elementi di aggiornamento con riferimento alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati in seconda lettura.

Ho sempre ritenuto indispensabile l'approvazione di questo disegno di legge ed oggi, insieme alla soddisfazione, mi sento di esprimere anche il rammarico per i tempi lunghi che si sono resi necessari per venire incontro ad un caso che aveva profondissime e validissime ragioni professionali e morali per essere risolto. Ragioni professionali perchè si tratta di prestazioni qualificate di cui le strutture militari hanno avuto e hanno ancora bisogno; morali perchè si tratta in generale di uomini e padri di famiglia che hanno lavorato numerosi anni in situazioni di precariato – ben sapendo, peraltro, che la loro opera era necessaria e richiesta dalle strutture – con tutte le conseguenze che ne derivano sul morale della famiglia.

Esprimo nuovamente la mia soddisfazione e mi auguro che il disegno di legge possa essere approvato già in questa seduta.

FORCIERI. Richiamandomi all'intervento da me svolto in occasione della discussione e votazione del provvedimento in prima lettura qui in Commissione difesa al Senato, ringrazio la Presidenza per la sensibilità dimostrata nell'inserire rapidamente il provvedimento, trasmessoci dalla Camera soltanto pochi giorni fa, all'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione. Credo che tale rapidità e sensibilità possa ripagare in qualche modo le lungaggini e i numerosi anni trascorsi da quando questi lavoratori pensavano di aver trovato una soluzione al problema a seguito dell'approvazione da parte del Senato di un apposito emendamento d'iniziativa del Centro Sinistra. Non fu così perchè ad ogni decisione e volontà espressa dal Parlamento si sovrapponevano ostacoli di natura burocratica e cavilli di vario genere. Fu necessario ricorrere ad un apposito disegno di legge e oggi finalmente, se il provvedimento verrà licenziato, questi lavoratori potranno provare una serenità, perchè proprio di questo

si tratta. Ricordo che si tratta di persone che già lavorano per il Ministero della difesa dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno e che ogni anno vengono licenziati per essere riassunti all'inizio di quello successivo. Considero il varo di questo provvedimento un atto di giustizia e di equità nei confronti di queste persone meritevoli e faccio presente come esso fornisca l'occasione al Parlamento per dimostrare la sua reale vicinanza ai problemi dei cittadini italiani.

Si tratta – se vogliamo – di un caso limitato ma simbolico molto importante per cui con grande soddisfazione a nome del Gruppo a cui appartengo preannuncio il voto favorevole sul provvedimento auspicando la sua approvazione senza modifiche nella seduta odierna.

PRESIDENTE. Sarà possibile procedere al voto soltanto se prevarrà il prescritto parere della Commissione bilancio.

NIEDDU. Ringrazio il senatore Petrucci per l'efficace e sintetica relazione.

Con questo provvedimento si risolve un annoso problema relativo al personale che ha prestato attività lavorativa presso i reparti del Genio campale. Si tratta di una soluzione che giustamente e doverosamente risolve i problemi di una categoria di lavoratori che per lungo tempo ha scontato una condizione di precarietà che – come è stato ricordato dal senatore Forcieri – fino ad ora non si era riusciti a superare nonostante i reiterati tentativi compiuti in sede parlamentare.

Credo che dal punto di vista politico, al di là dei numeri, questo provvedimento sia particolarmente significativo; la Commissione difesa del Senato prima, quella della Camera poi e adesso ancora quella del Senato in sede deliberante portano a soluzione un problema che attiene al personale civile, non militare, che ha rapporti con l'amministrazione della Difesa. Il che evidenzia l'attenzione che il Parlamento rivolge anche a quelle categorie di cittadini che pur non essendo militari hanno comunque rapporti con il Ministero e forniscono il loro contributo al sistema della Difesa nazionale anche se – ripeto – non inquadrati nei ruoli militari.

PALOMBO. Su questo provvedimento ci siamo trovati tutti d'accordo sin dal primo momento e constato con piacere che l'accordo sussiste ancora oggi. Si tratta in fondo – come da più parti ricordato – di tutelare la professionalità di persone che con lodevole impegno hanno prestato la loro opera a favore del Ministero della difesa.

Ritengo che l'approvazione di questo disegno di legge sia un atto dovuto e ringrazio anch'io la Presidenza per la sensibilità dimostrata in quest'occasione. Finora, infatti vi ha perso troppo tempo e mi auguro che la Commissione possa licenziare il disegno di legge nella giornata odierna; soltanto così le persone che attendono l'esito di questa nostra riunione potranno trascorrere una serata più felice con le loro famiglie.

LORETO. A rischio di sembrare noioso vorrei anch'io ripetere i concetti che sono stati espressi poc'anzi dai miei colleghi. Prima di tutto un ringraziamento doveroso alla Presidenza per il pronto inserimento all'ordine del giorno di un argomento che ci è stato trasmesso dalla Presidenza della Camera meno di dieci giorni fa; quindi un doveroso ringraziamento per la sensibilità mostrata per un provvedimento che in passato noi abbiamo ritenuto sempre importante e prioritario, se non altro come segnale da dare a lavoratori che dall'inizio dell'anno sino alla fine prestano la loro opera in maniera precaria e che praticamente costano già alle casse statali la cifra che continuerà ad essere loro corrisposta.

Voglio ringraziare anche il relatore per aver affrontato con decisione ma anche con capacità di sintesi il problema e aver trovato delle soluzioni, che poi magari saranno state pure modificate dalla Camera per motivi contingenti, ma che comunque ci hanno messo in condizione di avviare l'iter legislativo che poi abbiamo percorso. Oggi praticamente arriva la parola fine per una lunga vicenda costellata da iniziative sindacali pressanti, oppure da iniziative parlamentari. Ne voglio ricordare una che chi vi parla condusse con il senatore Forcieri nella discussione di una legge finanziaria, quando fu proposto un emendamento che poi non trovò il parere favorevole del Governo, ma che fu trasformato in un ordine del giorno per affrontare e risolvere questo problema già diversi anni fa. È stata una vicenda costellata, oltre che da iniziative parlamentari, da audizioni dei rappresentanti dei lavoratori, che hanno costantemente tenuta alta la guardia e tenuto informato il Parlamento sulla gravità di una situazione di precarietà e di palese ingiustizia nei confronti di questi 143 lavoratori.

Oggi giunge la parola fine e, anche se la questione riguarda poche decine di lavoratori, è comunque un segnale di attenzione che il Parlamento rivolge a lavoratori che fanno il loro dovere, che servono le istituzioni giornalmente e che finora avevano visto trascurate le loro esigenze. È un segnale positivo che il Parlamento dà, ed io ritengo che sia giusto sottolineare questo fatto.

AGOSTINI. Signor Presidente, colleghi, in attesa del parere della 5^a Commissione, che non ci è ancora pervenuto, (e mi auguro che pervenga presto e bene, perché non vorrei che gli auspici che abbiamo tutti espresso vadano in fumo) mi associo anch'io, anche a nome dei colleghi del Gruppo del Partito Popolare italiano al riconoscimento che è stato doverosamente attribuito al relatore.

Noi siamo convinti che questo sia un provvedimento giusto, quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo rinnova il proprio favore all'approvazione di questo provvedimento che fa giustizia, seppur tardiva, di una situazione di difficoltà dei lavoratori interessati.

Questo è un motivo di grande soddisfazione: fare una cosa giusta seppure in ritardo. Anch'io mi auguro che ci pervenga al più presto il parere della Commissione bilancio e che si proceda rapidamente all'approvazione di questo disegno di legge.

PALOMBO. Signor Presidente, vorrei conoscere i motivi per i quali la 5^a Commissione non si è ancora espressa su un provvedimento così importante e così delicato, sul quale tutti ci troviamo perfettamente d'accordo, dal Governo alla maggioranza, all'opposizione, alla Presidenza, che con squisita sensibilità ci ha portato oggi a discutere questo provvedimento.

PRESIDENTE. Avendo noi bruciato tutti i tempi ed avendo la 5^a Commissione numerosi provvedimenti all'esame, non è ancora riuscita ad affrontare questo argomento.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge, in attesa del prescritto parere della Commissione bilancio.

I lavori terminano alle ore 15,55.

